

ALIMENTARI TABACCHI  
**DE ANTONI  
RUGGERO**  
RICEVITORIA LOTTO

Via Marconi, 38  
Tel. 0444.551163  
36050 SOVIZZO (VI)

Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.  
Direttore Responsabile Federico Ballardin. Stampato in proprio.

# SOVIZZO POST

N. 23 • 16.11.2002

• A CURA DI PAOLO FONGARO •



Articoli da regalo - Bomboniere  
Lotta Nozze - Casalinghi  
Piccoli elettrodomestici

*Nogara*

Questo numero di Sovizzo Post si apre con un affettuoso ricordo della Professoressa Lidia Colombara Rigoni, recentemente scomparsa dopo una strenua battaglia contro un male incurabile. Molti ricordano la sua figura con grande affetto, sia per l'amore, la competenza e la passione per la scuola ed i suoi ragazzi, ma soprattutto per l'esempio che ha donato a quelli che l'hanno incontrata in questi ultimi anni di sofferenza e speranza. Ai suoi famigliari, in particolare al marito Pierandrea ed alla figlia Federica, va l'abbraccio della Redazione e di tutti i lettori di Sovizzo Post, nella certezza che Lidia, da lassù, non li lascerà mai soli. Lidia adorava la scuola... Parlando di scuola non possiamo non pensare a quegli angioletti del Molise strappati alle loro famiglie da un maledetto terremoto, una scossa che ha trovato un fertile terreno di morte nei muri di una scuola ristrutturata in maniera quanto meno imprudente. Non sta a noi fare processi o lanciare una ulteriore campagna di solidarietà. Invitiamo però ciascuno, soprattutto ora che il clamore e l'emozione dei primi giorni ha lasciato lo spazio a nuove notizie e le tante telecamere se ne sono andate, a non dimenticare quelle popolazioni così duramente colpite. La nostra fantasia e le mille iniziative o raccolte di fondi ci indicheranno la maniera migliore per farlo.

La Redazione

## UN RICORDO DI LIDIA COLOMBARA

L'uomo nella sua essenza porta in sé il desiderio della felicità, pulsione che è insopprimibile e ci accomuna. La vita nella sua quotidianità ci riserva però un susseguirsi di problemi e di difficoltà per mezzo dei quali scopriamo motivazioni, speranze, ideali e convinzioni. Lo scacco maggiore che può essere fatto all'uomo in questa sua ricerca è la malattia; la morte poi è il più grande dolore della vita, spesso la più penosa fatica per la persona. Di fronte a queste due esperienze la ragione non è di valido aiuto all'uomo perché non riesce a dare una spiegazione. Ho provato tutto questo, ancora una volta, con la perdita di Lidia. Lidia Colombara ci ha lasciato dopo cinque anni e mezzo di lotta contro quel male terribile che nominava senza paura: voleva sconfiggerlo. All'inizio, cara Lidia, cercavi anche da me di essere rassicurata, la tua voglia di vivere ti induceva a comunicare che stavi bene. Subito abbiamo chiesto l'aiuto di Dio, certe che Lui avrebbe potuto compiere un miracolo. In molti, dai tuoi cari, agli amici, ai sacerdoti e molte altre persone speciali si unirono a noi, affiancandosi con tanto amore e forza.

La sofferenza di una persona cara ci riporta a ripercorrere la strada e le tappe fatte insieme ed a riviverle con un atteggiamento di gratitudine. Durante le giornate in cui il male ti lasciava un po' di tregua ricordavamo passeggiando insieme gli anni trascorsi insieme alle medie in collegio a Cesena, già convinte del progetto che volevamo realizzare: diventare insegnanti. Finita la terza media le nostre strade si sono divise, per poi ritrovarci iscritte all'Università. La tua passione erano le lingue straniere, la scuola media di Sovizzo è diventata la "nostra" scuola dove tu Lidia hai insegnato per tanti anni. Dopo il primo intervento, anche se provata, sei tornata a scuola felice di avercela fatta: volevi rimanere tra i tuoi alunni, cercando di trarre il meglio da ognuno, attenta ad incoraggiare soprattutto quelli più in difficoltà. Hai insegnato con una efficace metodologia che ancora adesso i ragazzi ricordano, dando tanta serenità ai genitori grazie alla tua competenza,

## COMMERCIAL UNION Insurance

Muraro Assicurazioni s.a.s.

Agente Generale  
Vicenza - V.le Verona 98  
Tel. 0444 569943  
Sovizzo  
Tel. 347 2547181

pazienza, al tuo sorriso rassicurante... Hai ripetuto spesso. "Voglio insegnare, altrimenti se penso alla mia malattia impazzisco...". Sei stata forte e lo sei stata soprattutto nella malattia. "Vivere, vivere" è stato il tuo desiderio. La tua vita è sempre stata impegnata, attiva, con l'occhio sempre vigile verso i tuoi cari, ma anche verso tutte le persone che ti avvicinavano. Sei stata grande anche negli ultimi giorni della malattia, quando dispensavi sorrisi e facevi ancora progetti. La forza che avevi veniva da quel Dio che invocavi sempre. Anche se in qualche momento di debolezza lo sentivi lontano, come se ti avesse abbandonato, tornavi poi ad abbandonarti al Lui. È sembrato che tu mi dicessi "Se ricomincio ad amare, torna in me la gioia!": questo per me è il testamento spirituale che tu ci hai lasciato. Noi continueremo ad insegnare nella "tua" scuola, con accanto quegli alunni che tanto amavi e che ora piangono la tua assenza esclamando "Professoressa Colombara, sei stata una grande insegnante!". Ciao Lidia...

Regina

## A PROPOSITO DI HALLOWEEN...

Anche quest'anno la festività cristiana di Ognissanti è stata preceduta dalla festa di Halloween, entrata ormai nella tradizione popolare anche in Italia. La televisione ed i mezzi di informazione ne parlano almeno una settimana prima, i ragazzi (e non solo loro...) vengono affascinati dall'idea di riunirsi in gruppetti ed andare di casa in casa a fare un po' di festa chiedendo "dolcetto o scherzetto", sentendosi liberi in quanto camuffati da più o meno accentuati trucchi o maschere.

Le cose purtroppo non vanno sempre così. Sono venuto a conoscenza di petardi lanciati, nel recente passato, all'interno di garage con principio di incendio ed intervento dei Vigili del Fuoco. Lo scorso anno ci sono poi state cassette della posta e citofoni devastati dallo scoppio di petardi ed altro. Quest'anno un cassonetto delle immondizie è stato trasportato sulla porta d'entrata delle scuole medie e dato alle fiamme: il pronto intervento del titolare del ristorante "da Manfron" con un estintore ha impedito che l'incendio si propagasse all'interno delle scuole con le conseguenze che possiamo immaginare. I vetri della porta d'ingresso sono stati comunque rotti e sui gradini della scuola qualcuno ha fatto i suoi bisogni corporali: la carta igienica usata testimonia la premeditazione. Questi sono alcuni dei fatti di cui sono venuto a conoscenza. Personalmente ho lasciato accese tutte le luci esterne della mia abitazione pensando così di scoraggiare gli atti vandalici che mi erano stati promessi: per fortuna non è successo nulla.

Mi pongo però qualche domanda: è davvero educativo che la festa di Ognissanti, nella quale in tutte le comunità si celebra anche il ricordo dei Defunti, venga preceduta ed in qualche modo sostituita da una simile manifestazione? Nulla vieta ai nostri ragazzi di ritrovarsi e fare festa, ma le centinaia di petardi che sentivo scoppiare mi davano l'impressione che Sovizzo fosse un campo di battaglia e siccome molti ragazzi passavano "in branco" confesso di aver avuto qualche esitazione a mettermi a parlare con loro. Non dimentichiamo inoltre che tutto ciò avveniva mentre tutti i canali televisivi trasmettevano servizi sulla tragedia dei bambini e delle insegnanti sepolti dalle macerie nel crollo della scuola di San Giuliano di Puglia dove una intera prima elementare non rispondeva più all'appello... Preoccupati per i possibili atti vandalici della serata, il 31 mattina avevamo parlato anche con i nostri Vigili Urbani per una doverosa informazione.

Davanti ad episodi e comportamenti di questo tipo sappiamo come sia facile scendere in discorsi scontati e moralisti, per questo mi limito ad un'ultima, semplice considerazione. I momenti di festa ed allegria, specialmente dei nostri ragazzi, sono sempre graditi ed apprezzati, ma occorre proprio importare anche le ricorrenze, soprattutto le più commerciali che nulla hanno a che fare con la nostra cultura? I fatti che ho citato ed altri ben più tristi riportati ultimamente dalle cronache ci mostrano con evidenza come il nostro paese non sia più l'isola felice dipinta in passato. Forse noi cittadini (e soprattutto genitori...) dovremmo tutti fermarci a riflettere e trovare occasioni nuove per dare ai nostri ragazzi occasioni diverse e più proficue di crescita e divertimento: sono sicuro che le zucche vuote di Halloween sono molto meno numerose delle teste piene di fantasia dei nostri ragazzi!

Antonio Fongaro

## SIAMO TUTTI MOLISANI

Siamo tutti molisani. Siamo tutte mamme molisane: come la mamma di Luigi, che durante il funerale ha trovato la forza di proclamarsi mamma di tutti quegli angeli, gli "angeli di San Giuliano", per poi chiedere scuole più sicure per i nostri figli. Siamo tutti papà molisani: come quei papà che hanno scavato con le unghie e con le mani, accanto ai vigili del fuoco, anche quando era chiaro che per i loro figli non c'erano più speranze. Siamo tutti bambini molisani: come quelli fortunati, che hanno resistito per ore tra le macerie di una scuola disintegrata ed ora rinascono nelle corsie d'ospedale, come quei pochi che donano ancora un sorriso di speranza a quei paesi giocando nelle tendopoli. Siamo tutte maestre molisane: come quella maestra disperata per essersi salvata lei, ma non assieme a tutti i "suoi" ragazzi, pur avendo trascorso ore sotto le macerie a rassicurarli ed a stringere a qualcuno la mano. Siamo tutti vecchi molisani: come quei vecchi che dalla casa di riposo sono stati riuniti in tende e si dichiarano fortunati, ringraziando il Signore ed i soccorritori.

Conosco la gente del Molise, laboriosa e tenace come i nostri montanari, ed in questa situazione credo che molti si siano identificati nel suo dignitoso dolore. Ma certo non tutti hanno il "diritto" di sentirsi molisani in questo momento: non sono molisani gli eventuali responsabili di quella scuola accartocciata su se stessa; non sono molisani gli sciacalli tra le macerie; non sono molisani i giornalisti ipocriti ed insensibili che speculano, per uno scoop, sul dramma altrui; non sono molisani i funzionari dell'INAIL secondo cui le vittime di quella scuola, bambini o insegnanti che fossero, non avrebbero dovuto essere risarciti, perché l'assicurazione avrebbe coperto solo gli incidenti avvenuti in attività didattiche. Ma soprattutto non hanno il diritto di sentirsi molisani tutti quegli "onorevoli" che non hanno ritenuto proprio dovere essere presenti, in aula, il giorno della commemorazione delle vittime del terremoto, ed hanno così permesso la vergogna di un'assemblea ridotta ad uno sparuto numero di deputati. Il Presidente Ciampi ha giustamente affermato che, quando una famiglia manda il proprio figlio a scuola, deve poter pensare che lo manda in un luogo sicuro sotto tutti i punti di vista; sulla scia di questo dramma, molti edifici scolastici italiani sono ora al vaglio, per verificarne la sicurezza. Credo che le nostre scuole di Sovizzo siano oltremodo sicure, ma riflettendo su questo problema, mi rendo conto che la sicurezza dell'andare a scuola non si limita alla stabilità del luogo dove si svolgono le lezioni, ma anche alla possibilità di recarvisi in totale tranquillità. I nostri bambini, fino a qualche mese fa, potevano contare sullo sguardo attento e sollecito di un "nonno-vigile", il signor Mario Andriolo. Purtroppo la sua scomparsa ha comportato anche il venir meno di questa figura così significativa anche per i nostri bambini; certo, esiste comunque il servizio prestato dai vigili urbani del nostro comune, ma le strade da controllare sono molte, ed i punti critici prospicienti la scuola privi di un controllo sicuro sono almeno due. Faccio allora un appello ai "nonni" di Sovizzo: ripristiniamo questa figura importante, forniamo di nuovo, se possibile, questo servizio non soltanto utile alla collettività, ma anche educativamente significativo per i nostri ragazzi. Grazie.

Marilisa Munari



di Zanella Antonella & C. sas  
Via V. Alfieri, 46 - 36050 Sovizzo (VI) - Tel. 0444 551960-551010

Turno di chiusura martedì  
• LOCALE CLIMATIZZATO •

Sovizzo Post  
Redazione: Via Olimpia, 16 - 36050 Sovizzo (VI)  
Tel. 0444/551616 - Fax 0444/376063  
e-mail: sovizzopost@virgilio.it

GRAFICA l'effige

tipolitografia  
stampati commerciali  
via del progresso, 49 • sovizzo [vi]  
telefono e fax 0444.536333

## TOM PERRY... SULLE ORME DI MOSÈ!

Tom Perry d'Egitto? Non è solo una scontata e simpatica definizione del nostro Antonio Peretti. "L'alpinista scalzo" sta preparando una nuova, originale spedizione, decisamente impegnativa dal punto di vista atletico ed altrettanto suggestiva per il luogo teatro stesso del suo svolgimento. Infatti il prossimo 23 novembre Tom partirà per l'Egitto dove, sulle orme di Mosè, tenterà la salita e discesa - ovviamente scalzo - del mitico e biblico Monte Sinai. Al suo ritorno sarà nostra cura informarvi dell'impresa, intanto conosciamolo un po' meglio...

Un temerario. Un incosciente. Un fenomeno sprezzante del pericolo. Un esibizionista esaltato. E chi più ne ha più ne metta... Tutti ne hanno parlato: chi con ammirazione, chi con un sorriso di incredulità o derisione, chi accusandolo di attirare sprovveduti emulanti pronti a farsi male in nome di chi sa quale business sotterraneo. La stampa locale e nazionale ha portato Sovizzo alla ribalta delle cronache grazie alle imprese di Tom Perry: Antonio Peretti, classe 1960, in forza alla Polizia Provinciale, "l'alpinista scalzo" come lui ama definirsi. Sposato, tre figli, membro di una delle famiglie più note di Sovizzo Colle dove vive, il giorno di Ferragosto in molti lo hanno visto scendere per i 600 metri che dividono Cima Carega nelle Piccole Dolomiti dal Rifugio Scalorbi, mentre lo scorso 13 settembre ha portato a termine la discesa del ghiacciaio del Monte Cristallo (dai 3006 metri del Rifugio Lorenzi ai 2235 del Rifugio Son Forca). Tutto questo con solo dei pantaloncini ed un zainetto: Tom sale (e soprattutto scende!) per questi dirupi scalzi ed a torso nudo, calando come un fulmine incurante della pianta dei propri piedi.

Come dicevo, di lui si è detto e scritto di tutto: solo incontrandolo si ha la possibilità di coglierne il lato più umano, al di là di una certa enfasi prefezionata o delle inevitabili polemiche che lo hanno circondato. In fondo questo simpatico amico, che anche negli occhi porta impresso il colore del cielo di montagna, ha solo una grande passione: l'estremo, una continua pulsione che in passato lo ha visto ufficiale dei Parà della Folgore e praticare gli sport più spericolati dal deltaplano al parapendio, girando mezzo mondo con la moto, senza dimenticare il suo primo vero amore, l'alpinismo. Le imprese di Tom sono quelle che si collocano tra coraggio e follia, una follia che magari fa sorridere ed ispira simpatia.

Forma fisica straripante, mai domo nella ricerca di sfide sempre nuove, nel 1994 Tom butta via gli scarponi, cimentandosi scalzo sulla Marmolada e le Alpi di Braies con il picco di Vallandro. Inventa una tecnica tutta sua di discesa, fatta di passi rapidissimi che consentono ai suoi piedi di "Vibram" (la mitica suola di tante marche di scarponi - ndr) di non caricare troppo il peso sui sassi acuminati. Da una scommessa nata per scherzo con degli amici, dalle immagini del fido "cameraman" Silvano Bortolamai è nato poi nel 2002 il fenomeno Tom Perry, con tanto di battage pubblicitario che non ha mancato di far torcere il naso a più di qualcuno.

**Cosa rispondi a certe critiche che ti sono state rivolte nei media da alcuni giornalisti e guide del CAI? Non temi di essere considerato un esibizionista incosciente che si mette in mostra magari per denaro?**

Certi personaggi dovrebbero avere almeno la decenza di conoscermi ed ascoltarmi prima di "sparare" tanti giudizi,

anche se queste critiche precostituite non mi interessano. So di non essere del tutto "normale", non lo sono mai stato fin da bambino, ma tutto quello che faccio è espressione di una continua lotta con i miei limiti e con la natura. Posso sembrare un pazzo, ma il mio è quasi sempre un rischio calcolato. Raggiungere poi certi obiettivi e vincere queste sfide con me stesso mi dà una soddisfazione enorme: anche se non ho più vent'anni mi sento sempre un ragazzino, pieno di entusiasmo ed amore per la vita e la natura. Non chiedo alla gente di imitarmi, so benissimo quanto sia difficile e pericoloso quello che faccio: la montagna non scherza, è necessario essere preparati e sempre concentrati. A chi non è come me - e sono orgoglioso di questa mia unicità - raccomando pertanto di attrezzarsi sempre con la massima cura. Fondamentale è tenersi sempre allenati (Tom compie mediamente una ascensione a settimana di Cima Marana - ndr) e fare sempre più esperienza. Per quanto riguarda i soldi, finora ci ho solo rimesso; se però in futuro dovessi ricavarne un qualche ritorno economico, sarei un ipocrita a dire che mi darebbe fastidio, stando però ben attendo a non farmi fagocitare da un sistema che mi trasformasse in un fenomeno da baraccone. Mi preme ribadirlo ancora una volta: Antonio Peretti è Tom Perry solo per passione, certamente non per interesse!

**Ti piace farti dipingere come una specie di eroe solitario che sfreccia tra le rupi: di che cosa ha paura Tom Perry?**

Tom Perry conosce ed ha paura della montagna: scendendo dal Cristallo stavo quasi congelando per il freddo. Ho però più di tutto paura di invecchiare... anche se penso che non invecchierò mai dentro. È per me fondamentale la spinta di sentirmi la coscienza a posto, l'amore per la famiglia ed una fede viva: valori che, con l'aiuto dell'esperienza, mi danno una carica impressionante.

**Cosa ti senti di dire ai giovani che ti guardano mentre compili le tue imprese?**

Li invito a guardarsi dentro, a liberarsi di tanti condizionamenti, magari come una volta quando non c'era l'aiuto della tecnologia moderna, ma si dava più spazio alla fantasia lasciando libera tutta l'energia giovanile. La vita è una esperienza meravigliosa che va vissuta fino in fondo, ciascuno in maniera onesta ed a seconda dei propri mezzi.

**Le tue prossime imprese?**

Concluderò l'attività del 2002 con questa spedizione dal 23 al 30 Novembre sul Monte Sinai. Ti anticipo per il 2003 una spedizione in Ecuador dove metterò alla prova i miei limiti

su di un vulcano oltre i 6000 metri. Infine rimane il mio sogno nel cassetto: l'Himalaya. Vorrei vivere e cimentarmi con i portatori d'alta quota, i mitici Sherpa che ogni giorno compiono piccole e grandi imprese in quei luoghi e quelle latitudini che rappresentano il vero e proprio paradiso della montagna.

In bocca al lupo Tom Perry: chissà che tu possa diventare il primo, nostrano "Sherpa scalzo".

Paolo Fongaro

## INCONTRO CON I FARAONI

Ore 10,20. Una voce infantile avverte: "Signori viaggiatori, siamo giunti a Venezia S. Lucia". I passeggeri dell'Intercity Milano-Venezia si scambiano un'occhiata di sorpresa. La vocina, gradevole ma fuori luogo, sostituisce l'annunciatrice ufficiale delle ferrovie (forse era la piccola figlia del Capostazione!). Mescolati tra una folla cosmopolita, dagli otto agli ottant'anni, cinque sovizzesi si preparano in quell'insperata, stupenda mattina di ottobre ad incontrare l'antico Egitto e la sua storia. Trenta minuti di attesa, poi le sale della mostra si spalancano davanti a loro. Tavole topografiche raccontano eventi di 3000 anni prima di Cristo; affascinanti, i visitatori si sentono trasportare nella realtà di quei tempi.

Il Nilo scorre nei pressi, una moltitudine di schiavi, sotto la minaccia della sfera, spinge avanti con la sola forza delle braccia enormi blocchi di granito. Il progetto di un nuovo tempio, preparato da alti dignitari per ingraziarsi il favore del re, viene in breve messo a punto. Non importa se gli esecutori faticano a morte dall'alba a notte inoltrata, il monumento si ergerà in tempi rapidi.

"Così sia detto, così sia fatto!", parola di Faraone! I sudditi lo idolatrano, è il loro dio, sovrano e sacerdote supremo. La sua volontà è la volontà di tutti. Il potere politico, sociale e religioso è nelle sue mani, si consolida nei millenni attirando l'ammirazione del mondo intero. Ai nostri cinque sovizzesi, commentando trasognati quanto avevano visto, non resta che inchinarsi a questa grandiosa civiltà. La storia, tuttavia, non ci nasconde la verità sulla tirannide faraonica. Tempi remoti, si dice... Mi sia consentito un interrogativo: nella civiltà in cui viviamo è risaputo il dispotismo dei faraoni moderni?

Giovanna Camerra

## VAI COL LISCIO

Grande è il successo che sta riscuotendo il corso di salsa e merengue organizzato in collaborazione con la scuola di ballo Melody: attualmente ben 12 coppie di tutte le età si divertono ad imparare questi coinvolgenti balli latino - americani ogni lunedì sera. Sta per partire il corso di liscio: servono però altre 4 o 5 coppie per raggiungere un sufficiente numero di iscritti. Invitiamo pertanto tutti i lettori di Sovizzo Post, giovani e meno giovani, ad approfittare di questa imperdibile occasione per trascorrere una sera alla settimana in simpatica allegria, accompagnati da maestri di grande bravura e prestigio. Vi aspettiamo quindi lunedì alle 20.00 presso la palestra del palazzetto dello sport di Via Roma. Non mancate!

La Polisportiva Sovizzo

## AGENDA

A cura di Arianna Belluomini e Anna Piva

### Sabato 16/11:

- Ristorante Il Vecchio Borgo, ore 11.30, "Quattro piatti tra le mura", passeggiata per il centro storico con guida turistica e sosta nei locali del Gruppo Ristoratori - biglietto € 25 - tel. 0444-511314  
- Teatro San Giuseppe, ore 15.30 e 17.30, "La Strega Rosega Ramarri", per il ciclo Bimbi a teatro - biglietto € 5,50 - ridotto € 3,50  
- Biblioteca civica di Creazzo, ore 20.45, Concerto della Bandabrian, musiche della tradizione vicentina - ingresso libero  
- Teatro Astra, ore 21, "Traviata" di e con Lella Costa, monologo sulla storia, che tutti credono di conoscere, raccontata nei minimi dettagli... biglietto € 15 - tel. 0444-323725  
- Teatro San Marco, ore 21, "Sior Toderò Brontolon" di Carlo Goldoni, regia di F. Mattiello, con la compagnia Teatro Berico di Barbatano Vic.no - tel. 0444-323837/324907  
- Montecchio Maggiore, Cinema teatro San Pietro, ore 21, "Signs" (anche domenica 17/11 alle ore 15.30 e 20.30)

### Domenica 17/11:

- Teatro Astra, ore 17, "Il pianista invisibile", con La Piccionaia - I Carrara, Drammaturgia e regia di Titino Carrara e Carlo Precotto, età consigliata 5-10 anni - tel. 0444-323725

### Lunedì 18/11:

- Sala Marzotto, Camera di Commercio, ore 16, Momenti e motivi della poesia di Salvatore Quasimodo, a cura di Maria Teresa Bompani, ingresso libero

### Martedì 19/11:

- Teatro Comunale di Tione, ore 21, "La palla al piede" di Georges Feydeau, per la XIII stagione teatrale thienese - biglietto presso il comune di Tione, ufficio cultura, tel. 0445-804745 (anche mercoledì 20/11)

### Mercoledì 20/11:

- Cinema Teatro Lux di Camisano, ore 21, "Ecco un uomo libero", di Tom Stoppard, con Paolo Ferrari - tel. 0444-611299

### Giovedì 21/11:

- Sala Marzotto, Camera di commercio, ore 16, Principi, donne e cavalieri nel purgatorio dantesco, incontro con G. Azzarini, ingresso libero  
- Ristorante Trattoria Veneta Al Cervo, ore 20.30, I funghi e il tartufo nero, cena a prenotazione organizzata dal Gruppo Ristoratori del centro storico - tel. 0444-515798

### Venerdì 22/11:

- Teatro Astra di Schio, ore 21, "Sior Tita Paron", commedia in tre atti di Gino Rocca, con la Compagnia Schio Teatro Ottanta, tel. 0445-525577  
- La Cantinota, ore 21.30, Blackcat, hard rock dal vivo, ingresso libero

### Sabato 23/11:

- Torri di Quartesolo, palazzetto dello sport, ore 21, "Florestina, Oh Florestina", due farsette comico sentimentali con La Piccionaia - I Carrara - biglietto € 4,00 - tel. 0444-250252  
- Teatro San Marco, ore 21, "Re Cervo", di Carlo Gozzi, con la compagnia La Ringhiera - tel. 0444-323837/324907

- Montecchio Maggiore cinema teatro San Pietro, ore 21, "Pinocchio" di Roberto Benigni (anche domenica 24/11 alle ore 15.30 e 20.30)

### Domenica 24/11:

- Visita guidata al ghetto di Venezia, con visita al museo e alle altre tre sinagoghe - tel. 0444-512516  
- Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, ore 16.30, I concerti da camera, musiche di Antonio Vivaldi; biglietto d'ingresso alle esposizioni permanenti - tel. 800-578875  
- Teatro Astra, ore 17, "L'ochina e la volpe", da "Fiabe Italiane" di Italo Calvino - marionette a filo con il Teatro delle Marionette degli Accetella; età consigliata 3-7 anni. Tel. 0444-323725  
- Sala della Comunità di Vò di Brendola, ore 16, "Il pianista invisibile", con la Piccionaia - I Carrara

### Lunedì 25/11:

- Sala Marzotto, Camera di Commercio, ore 16, Nello spazio e nel Tempo, Luciana Chittero in poesia, ingresso libero

### Mercoledì 27/11:

- Teatro Comunale di Lonigo, ore 21, "La sera della prima", adattamento da "Opening Night" di John Cromwell - biglietto tel. 0444-835010

### Giovedì 28/11:

- "Conosci Vicenza?", ore 15, visita alla Pinacoteca di Palazzo Chiericati con Donillo Crestati - ingresso libero, Società Internazionale Dante Alighieri



VIA RISORGIMENTO, 55 - SOVIZZO (VI)  
TEL. 0444-551031

VISITATE IL PORTALE DEI COMMERCianti DI SOVIZZO  
**www.lebotteghedisovizzo.it**